

consenso dei colleghi là presenti, recitò la formula del giuramento e il gastaldo Daniele, avutane dal canto suo licenza dal popolo, giurò sull'anima di tutti e sui sacri Evangeli a tenore di quanto era stato stabilito. Allora il nobil uomo ser Pietro Foscarini della contrada di s. Paolo, uno degli elettori, annunciò la nomina di ser Renier Zeno che a quel tempo trovavasi podestà a Fermo; approvata clamorosamente dal popolo la scelta, fu mandato a levare e ricevuto a Venezia con onorevole incontro di barche e grande festa, ed assunse effettivamente la sua dignità il 18 febbrajo. Una solenne giostra fu data in quest'occasione sulla piazza di s. Marco, tutte le logge e le finestre coperte di seta e drappi erano occupate da dame e donzelle; tutt'intorno alle sbarre affollavasi il popolo; Lorenzo Tiepolo girava a mantener l'ordine, e molto si distinse nell'armeggiare Marco Ziani figlio del doge Pietro; fecero pur bella prova di sè la cavalleria d'Istria da una parte, i Trivigiani e i Lombardi dall'altra (1).

Con sì lieti auspicii assumeva Renier Zeno il suo governo di quasi sedici anni (1253-1268) a cui mal corrisposero gli avvenimenti: continue guerre in Europa ed in Asia, aspri combattimenti dei Veneziani coi Genovesi. In Italia continuavano le medesime confusioni. L'imperator Corrado morendo, avea creduto procacciare valido appoggio al figliuolo Corradino mettendolo sotto la tutela del papa, ma questi, lungi dal riconoscere la reggenza interinalmente assunta dal marchese Bertoldo di Hohenburgo, dicea voler

nè misser eccetto che ad uno solo che scrissero Mes. Lorenzo Tiepolo nè vi era distinzione alcuna dalli nobili alli artesani et questo era il suo principio: 1253 mense aprilis ind. VI tempore incliti ducis Venetiar. Domini Rainarii Zeno infrascripti homines juraverunt obedientiae sacramentum a predictis Kat. aprilis, usque ad tres annos. Cod. DLI, p. 138.

(1) Cron. Canale.